

L'INTERVENTO AL FESTIVAL DELLA TV DI DOGLIANI

Cairo: "Austerity? Ma se ho preso Juric"

Il patron del Toro e le critiche del tecnico: "Conoscevo il suo pensiero, ora ha avuto i giocatori richiesti"

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

«Non ho avuto problemi a sentire le dichiarazioni di Juric, l'ha fatto in modo educato. Rispetto la sua opinione e comunque sapevo già tutto: infatti mi ero attivato per prendere i giocatori che voleva».

Da Dogliani, dove è stato invitato al Festival della Tv, il messaggio lanciato da Urbano Cairo è quello della pace, dopo tre giorni turbolenti che hanno rischiato di spaccare il Toro in due quasi ancor prima che partisse la nuova stagione. Ma questo è anche il momento delle nuove responsabilità. «Adesso bisogna lavorare e dimostrare che le cose fatte ci daranno i risultati sperati - la linea di Cairo -. Il tecnico voleva Praet e Brekalo, poi è arrivato anche Zima, sul quale ha preso buone informazioni». Alla fine, insomma, la società granata ha chiuso di slancio un'estate di attesa mascherando le difficoltà che hanno caratterizzato quasi tutti i club. «Volevo dare all'allenatore la squadra giusta nei limiti del possibile - si difende il patron del Torino -. Avrei voluto farlo anche prima, ma è stato un

mercato complicatissimo per tutti, dove le perdite dei fatturati del calcio sono state di oltre il 30 per cento nonostante i costi siano rimasti invariati. E comunque prendendo Juric ho fatto un bell'investimento, altro che austerity. In ogni caso, lui è un allenatore molto bravo e lo ha dimostrato anche a Verona».

Pace fatta? Sarà il campo a far tornare il sereno nel club granata, perché d'ora in avanti conterà solo ottenere i risultati sperati. Nel frattempo, però, il presidente del Toro si è smarcato ributtando la palla nella metà campo dell'allenatore. La cautela tuttavia non è mai troppa, dopo due stagioni così complicate. «Ci sono tutti i presupposti per fare un'annata diversa dalle ultime, ma l'obiettivo non lo dico - la prudenza del patron -. Ci aspetta un anno di transizione, lo sa bene anche Juric. Non gli ho chiesto l'Europa, questo è il momento di costruire. Abbiamo tre anni davanti, voglio fare una squadra adatta a lui». La realtà è che tutto il Toro ha fretta di dare segnali, prima di tutto a se stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Urbano Cairo, 64 anni

LAPRESSE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5751

